



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI

IL DIRIGENTE GENERALE

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA la L.R. 18 giugno 1977, n°39 e sue successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA la L.R. 15 maggio 1986, n°27 e sue successive modifiche ed integrazioni;
- VISTO la Circolare dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente del 30 ottobre 1986, n°4;
- VISTA la Circolare dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente del 04 aprile 2002, n°19906, che detta direttive per la corretta applicazione in Sicilia del D. Lgs. n°152/99 e succ. mod. e integrazioni;
- VISTO il D. Lgs. del 03 aprile 2006, n°152/06 e ss.mm.ii.;
- VISTA la Legge Regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante "*Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione*";
- VISTO il Piano di Tutela delle Acque in Sicilia approvato dal Commissario Delegato per l'emergenza bonifiche e la tutela delle acque in Sicilia con Ordinanza del 24 dicembre 2008, n°333;
- VISTO l'art. 32 della L.R. n° 12 del 12 luglio 2011;
- VISTA la Circolare 27 luglio 2011 dell'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità;
- VISTO il Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 5069 del 19.07.2012 con il quale è stato conferito al Dott. Marco Lupo l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti dell'Assessorato Reg.le dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità;
- VISTO il Decreto del Presidente della Regione Siciliana del 18 gennaio 2013, n°6 con il quale è stato emanato il "*Regolamento di attuazione del Titolo II della Legge Regionale 16 dicembre 2008, n°19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui al Decreto del Presidente della Regione 5 dicembre 2009, n° 12 e ss.mm.ii.*";
- VISTO il Decreto dell'Assessorato Reg.le dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità del 21 marzo 2013 con il quale sono state emanate le "*Procedure per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico degli impianti facenti parte del Servizio Idrico Integrato (art. 40 L.R. n° 27/86 ed art. 124 del D. Lgs. n° 152/06 ess.mm.ii.). Oneri a carico del richiedente ai sensi dell'art. 124, comma 11 del D. Lgs. N° 152/06 e ss.mm.ii.*";
- VISTO il D.D.S. n°27 del 03.02.2009, con il quale l'Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque ha concesso con prescrizioni al Comune di Tortorici (ME), ai sensi e per



gli effetti dell'art. 40 della L.R. n°27/86m e dell'art. 124 del D. Lgs. N° 152/06 e ss.mm.ii., l'autorizzazione allo scarico nel torrente Grande delle acque reflue provenienti dall'impianto di depurazione sito in località "Molino - Ferriera", a servizio del centro urbano e di numerose frazioni, nel rispetto dei limiti di emissione di cui alle tab. 1 e 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. n° 152/06;

- VISTA la nota prot. n°3579 del 23.03.2012, con la quale il Comune di Tortorici ha inoltrato al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti istanza di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico per l'impianto di depurazione sito in località "Molino - Ferriera";
- VISTA la nota prot. n°5707 del 13.02.2013, con la quale il Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti ha invitato il Comune di Tortorici a fornire specifici chiarimenti in merito alla popolazione realmente servita dal presidio depurativo, alla portata effettivamente trattata ed a trasmettere la documentazione integrativa necessaria ai fini istruttori;
- VISTE le note prot. n°12583 del 28.03.2013, prot. n°13821 dell'08.04.2013, prot. n°18599 del 09.05.2013, con le quali il Comune di Tortorici, ha fornito i chiarimenti richiesti ed ha prodotto la documentazione integrativa;
- VISTA la nota prot. n°45333 del 15.11.2013, con la quale il Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, in conformità a quanto previsto dal D.A. n° 353 del 21 marzo 2013 (G.U.R.S. del 21.06.2013 - Parte I n° 29), ha invitato il Comune di Tortorici ad effettuare il versamento della somma dovuta ai fini dell'emissione del provvedimento finale ed a trasmettere relativa ricevuta di versamento, nonché, a produrre: specifica attestazione di avvenuta installazione di misuratori di portata e di campionatori automatici in ingresso ed in uscita all'impianto di depurazione e gli esiti delle analisi del refluo effettuate in autocontrollo nel periodo marzo - ottobre 2013;
- VISTA la nota prot. n°16030 del 12.12.2013 acquisita al prot. n°50593 del 17.12.2013, con la quale il Comune di Tortorici ha inviato: 1) ricevuta versamento oneri di autorizzazione ai sensi dell'art. 6 del D.A. n° 353 del 21.03.2013, 2) attestazione di avvenuta installazione di misuratori di portata e di campionatori automatici in ingresso ed in uscita all'impianto di depurazione, 3) esiti delle analisi del refluo effettuate in autocontrollo nel periodo marzo - ottobre 2013;
- VISTA la nota prot. n° 9131 del 07.03.2014, con la quale il Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti ha invitato il Comune di Tortorici a fornire chiarimenti in merito alla natura delle acque reflue trattate presso il presidio depurativo di c.da Molino - Ferriera, riscontrata dall'Ente con note prot. n°4360 del 25.03.2014 e prot. n° 5317 dell'11.04.2014;
- VISTA la seguente documentazione trasmessa dal Comune di Tortorici, la quale forma parte integrante del presente Decreto di autorizzazione allo scarico:
- scheda tecnica;
 - planimetria generale con indicazione dell'area dell'impianto di depurazione, collettori fognari ad esso afferenti, collettore emissario e punto di scarico nel corpo idrico recettore;



- pianta impianto di depurazione - configurazione attuale;
- pianta impianto di depurazione con schema idraulico – configurazione attuale;
- relazione tecnica descrittiva impianto di depurazione;
- analisi refluo ing. – usc. impianto di depurazione (gen - dic 2012 /gen - ott. 2013);
- relazione geologica aree interessate dallo scarico, redatta dal dott. Geol. S. Armeli e sottoscritta in data 18.04.2013 dal Responsabile del Settore Tecnico;
- attestazione installazione misuratori di portata e di campionatori automatici in ingresso ed in uscita all'impianto di depurazione, sottoscritta in data 06.12.2013 dal Responsabile del Settore Tecnico.

VISTO il Rapporto Istruttorio prot. n°16662 del 30.04.2014, con il quale il competente Servizio del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti ha espresso parere favorevole, con prescrizioni, al rilascio al Comune di Tortorici (ME) del rinnovo dell'autorizzazione allo scarico nel torrente Grande o Tortorici, del refluo depurato proveniente dall'impianto di depurazione sito in C.da "Molino - Ferriera";

RITENUTO che occorre provvedere al rilascio dell'autorizzazione richiesta a termini delle vigenti disposizioni,

Decreta

ART. 1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 40 della L.R. n°27/86 e dell'art. 124 del D.Lgs. n°152/06 e successive modifiche ed integrazioni è concessa al Comune di Tortorici (ME), il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico nel torrente Grande delle acque reflue depurate, in uscita dall'impianto di trattamento sito in C.da "Molino - Ferriera", a servizio della del centro urbano e di numerose frazioni.

ART. 2

L'autorizzazione di cui al precedente articolo 1 è vincolata e subordinata al rispetto, da parte del titolare dell'attività da cui origina lo scarico, delle prescrizioni che di seguito si elencano:

1. le acque reflue depurate, in uscita dall'impianto di trattamento a servizio della rete fognaria del centro urbano e di numerose frazioni del Comune di Tortorici potranno essere scaricate nel torrente Grande, con una portata nera media non superiore a 90 mc/h, (corrispondente alla potenzialità dell'impianto – 12.000 A. E.), nel rispetto dei seguenti limiti di accettabilità:
 - tab. 1 dell'allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., per i parametri BOD₅, COD e SS;
 - tab. 4 della L.R. n° 27/86 per i rimanenti parametri;
 - Relativamente al parametro "*Escherichia coli*", il limite massimo non deve superare il valore di 5000 UFC/100 ml;



2. Il titolare dell'attività da cui origina lo scarico, dovrà adottare standard gestionali adeguati del processo depurativo e specifici piani di controllo dell'efficienza depurativa;
3. il trattamento di disinfezione del refluo deve essere effettuato oltre che per garantire il rispetto del valore limite di 5.000 UFC/100 ml per il parametro "Escherichia Coli" anche in caso di eventuali emergenze relative a situazioni di rischio sanitario, sulla base di specifica disposizione della competente Autorità sanitaria. I metodi di disinfezione devono essere individuati con le finalità di non compromettere la qualità del corpo recettore, adottando sistemi di disinfezione che consentano la riduzione della carica batterica con un uso limitato di sostanza disinfettante. Ciò in special modo quando si dovesse rendere necessaria una disinfezione in continuo, protratta per lunghi periodi;
4. il titolare dell'attività da cui origina lo scarico è tenuto a presentare nuova istanza di autorizzazione allo scarico, nel caso in cui preveda di autorizzare lo scarico in pubblica fognatura di "acque reflue industriali", così come definite dall'art. 74 comma 1 lett. h) del D.Lgs. n°152/2006;
5. il titolare dell'attività da cui origina lo scarico, in relazione alle potenzialità depurative, dovrà fissare i limiti di accettabilità per i singoli insediamenti produttivi che saranno autorizzati a scaricare in rete fognaria. In relazione a quanto predetto, l'Autorità preposta al rilascio delle autorizzazioni allo scarico degli insediamenti produttivi dovrà attenersi alle indicazioni di cui all'art. 107 comma 1, art. 108 e art. 125 comma 2 del D.Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii. ed alla L.R. n°27/86;
6. il titolare dell'attività da cui origina lo scarico è tenuto a porre in essere tutti gli accorgimenti tecnici, al fine di evitare che nell'area di immissione dei reflui depurati si possano innescare eventuali processi erosivi, accertando altresì, che a valle del punto di scarico non si determinino situazioni di pericolo o danni dovuti al deflusso delle acque o ad eventuali impaludamenti e/o ristagni per ostruzione accidentale o abusiva dell'alveo;
7. il titolare dell'attività da cui origina lo scarico è tenuto a dare immediata comunicazione al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, su ogni eventuale modifica d'uso del corpo recettore e sugli interventi che ne dovessero cambiare le caratteristiche in rapporto allo scarico autorizzato;
8. deve essere istituita apposita documentazione relativa alla gestione dell'impianto, secondo quanto previsto dall'allegato 4 della Delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque dall'Inquinamento del 04.02.1977;
9. al fine di consentire i normali controlli da parte dei laboratori istituzionalmente preposti, all'entrata dell'impianto di depurazione (prima dei trattamenti) ed in uscita dall'impianto di depurazione (dopo il sistema di disinfezione), dovranno essere realizzati, qualora non siano già in essere, appositi pozzetti idonei al prelievo dei campioni di refluo. Inoltre, come previsto dalla Circolare dell'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità del 27 luglio 2011 (G.U.R.S. parte I n° 33 del 05.08.2011) tutti gli impianti di depurazione debbono essere dotati, sia in ingresso che in uscita, di misuratori di portata e campionatori in continuo delle acque reflue;
10. il titolare dell'attività da cui origina lo scarico è onerato ad effettuare prelievi ed analisi in autocontrollo per la determinazione delle caratteristiche qualitative delle acque reflue in ingresso ed in uscita dall'impianto di depurazione, secondo le seguenti modalità:
 - campioni medi ponderati nell'arco di 24 ore, per i parametri BOD₅, COD e Solidi Sospesi, con cadenza mensile;
 - campioni medi ponderati nell'arco di 24 ore, con cadenza quadrimestrale per i rimanenti parametri di tab. 1 e di tab. 4 della L.R. n° 27/86;le copie di tali analisi devono essere trasmesse con cadenza quadrimestrale all'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità - Dipartimento Reg.le dell'Acqua e dei Rifiuti, all'Agenzia Regionale Protezione Ambiente e archiviate secondo quanto disposto dal decreto attuativo di cui all'art. 75, comma 5, del D.Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii.;



- 11.i fanghi stabilizzati residuati dalla depurazione devono essere smaltiti e/o riutilizzati nel rispetto delle disposizioni contenute dall'art. 127 del D.Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii.;
- 12.il titolare dell'attività da cui origina lo scarico, nel caso in cui i reflui della rete fognaria non rispettino in ingresso all'impianto le concentrazioni dei parametri di cui alle tab. 1 della L.R. n°27/86, è onerato a ricercare gli scarichi che possano avere dato origine al superamento delle concentrazioni di tali parametri e a porre in essere quanto di propria competenza;
- 13.il titolare dell'attività da cui origina lo scarico, nel caso in cui risultasse necessario effettuare interventi di manutenzione straordinaria di parti e/o sezioni dell'impianto di depurazione, è onerato a predisporre tutti gli accorgimenti tecnici, al fine di non interrompere il processo depurativo;
- 14.gli scaricatori di piena dovranno essere realizzati, qualora non lo fossero, in modo da smaltire la portata eccedente il valore calcolato da tre a cinque volte la portata del giorno di massimo consumo;
- 15.dovrà essere realizzata, qualora non fosse già in essere, tutto attorno all'impianto di depurazione, una barriera vegetale con alberi di alto fusto a fogliame persistente sia per limitare la diffusione di microrganismi patogeni che per motivi estetico-paesaggistici;
- 16.devono essere osservate le fasce di rispetto circostanti l'area dell'impianto di depurazione, con vincolo di inedificabilità assoluta, giusto quanto disposto dall'art. 46 della L.R. n°27/86;
- 17.ai sensi dell'art. 124 comma 8 del D.Lgs. n°152/06 l'autorizzazione di cui al presente provvedimento è valida per quattro anni dal momento del rilascio. Un anno prima della scadenza ne deve essere chiesto il rinnovo. Nelle more dell'ottenimento del rinnovo del presente provvedimento, lo scarico potrà essere provvisoriamente mantenuto, nel rispetto delle prescrizioni sopra riportate.

ART. 3

L'inosservanza delle prescrizioni di cui alla presente autorizzazione allo scarico, oltre all'applicazione delle norme sanzionatorie previste dalla vigente normativa, potrà comportare, in base alla gravità dell'infrazione, l'attuazione delle misure di cui all'art. 130 del D.Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii.

ART. 4

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di sessanta giorni dalla sua ricezione, ovvero, ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di 120 giorni.

ART. 5

Il presente Decreto sarà pubblicato per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Palermo, li 7 MAG 2014

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Ing. G. Ingrassia Strano)



IL DIRIGENTE GENERALE
(Dott. Marco Lupo)